

**ALLEGATO N.2**

**PROGRAMMA SANITARIO  
TRIENNALE  
2018-2020**

**I PROGETTI**

## TABELLA RIEPILOGATIVA DEI PROGETTI

<b>ASSISTENZA OSPEDALIERA</b>	
<b>N. Progetto</b>	<b>Descrizione del Progetto</b>
1	Promuovere l'uso appropriato dell'ospedale
2	Articolare l'offerta pubblica negli ospedali unici di area omogenea in funzione della classificazione nonché delle funzioni e discipline assicurate in logica di rete
3	Migliorare l'efficienza organizzativa dell'assistenza ospedaliera
4	Definire e governare le reti di cura
5	Migliorare la continuità delle cure tra ospedale e territorio
6	Migliorare la qualità e sicurezza delle cure

<b>GRUPPO DI PROGETTO SANITA' PUBBLICA E VETERINARIA E IGIENE DEGLI ALIMENTI</b>	
<b>N. Progetto</b>	<b>Descrizione del Progetto</b>
1	Implementazione delle anagrafiche esistenti e creazione di una data base Aziendale delle attività (esempio OSA – OSM – OSS), che permetta, altresì, una puntuale rendicontazione delle attività.
2	Garantire copertura e qualità dei flussi informativi in tema di sanità animale e alimenti
3	Garantire la salute degli animali allevati dall'uomo attraverso l'attività di eradicazione e profilassi delle malattie infettive e diffusive degli animali e la sorveglianza delle zoonosi.
4	Sistema ATS gestione e controllo AUDIT nei Controlli Ufficiali.
5	Realizzazione ed implementazione di un Sistema Aziendale di gestione delle Allerte alimentari.
6	Standardizzazione delle procedure – C.U. Sulla "condizionalità"
7	Prevenire il randagismo, comprese misure che incentivino le iscrizioni in anagrafe degli animali da affezione, ed i relativi controlli, sui canili e rifugi
8	Concorrere a ridurre il fenomeno dell'antibiotico resistenza tramite la corretta gestione del farmaco veterinario
9	Standardizzazione delle procedure – C.U. Sulla Esportazione di prodotti lattiero caseari verso Paesi Terzi
10	Integrazione dei controlli sicurezza alimentare: migliorare il livello di coordinamento tra Autorità Competente e altri Organi di Controllo

<b>GRUPPO DI PROGETTO PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE</b>	
<b>N. Progetto</b>	<b>Descrizione del Progetto</b>
1	Sviluppo e potenziamento delle vaccinazioni
2	Identificazione precoce dei tumori oggetto di screening
3	Prevenzione infortuni e malattie professionali
4	Sorveglianza sindromica e interventi di promozione della salute nelle popolazioni migranti
5	Completare i sistemi anagrafici delle imprese alimentari e del settore dei mangimi
6	Supporto e valorizzazione delle attività e produzioni locali: potenziamento delle iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione degli OSA

**GRUPPO DI PROGETTO  
SALUTE MENTALE E DIPENDENZE**

<b>N. Progetto</b>	<b>Descrizione del Progetto</b>
1	Individuare azioni atte a facilitare il coordinamento interno tra le strutture afferenti ai DSMD, il loro raccordo e l'integrazione con le altre strutture aziendali nell'ambito clinico, della formazione, della prevenzione, della riabilitazione e della ricerca
2	Promuovere la diversificazione e l'integrazione degli interventi sociali e sanitari all'interno di progetti personalizzati (PTAI e PDTA) idonei a garantire il pieno diritto di cittadinanza delle persone con l'esperienza del disturbo mentale e di dipendenza.
3	Promuovere azioni atte a ottimizzare gli inserimenti, i percorsi clinici e le dimissioni nell'ambito dei percorsi in comunità terapeutiche secondo le recenti disposizioni regionali e/o ministeriali.
4	Ottimizzare lo sviluppo di prassi di psichiatria di comunità; favorire la partecipazione di utenti e familiari alla riflessione e alla programmazione dei servizi; promuovere attività di informazione, educazione sanitaria e di contrasto allo stigma.
5	Passaggio dai servizi per l'età evolutiva all'età adulta.
6	Integrazione SERD- Centro per i Disturbi Psichiatrici Alcool Correlati -CSM-UONPIA: definizione e applicazione di un protocolli operativo per i percorsi di cura e guarigione rivolti a persone con problemi psichiatrici e di dipendenza.
7	Potenziamento dei percorsi terapeutici integrati per il trattamento dei Disturbi del Comportamento Alimentare.
8	Riduzione del rischio suicidario nelle carceri e nelle colonie penali.
9	Miglioramento dei percorsi clinico-organizzativi nel contesto degli SPDC: 1) procedura di ammissione/dimissione nel/dal SPDC; 2) procedura per la gestione dei ricoveri in mancanza di posti-letto negli SPDC territoriali di riferimento; 3) linee per l'abbattimento delle pratiche di contenzione fisica in SPDC.
10	Definizione di un protocollo regionale con la Polizia Municipale e le Forze dell'Ordine inerente l'applicazione in modo uniforme delle procedure per il TSO e l'ASO, già determinate da leggi nazionali e linee guida regionali.
11	Migliorare la qualità dei dati relativi a struttura, processi ed esiti nel campo delle attività dipartimentali.

## DETTAGLIO PROGETTI

ASSISTENZA OSPEDALIERA			
N. progetto	Descrizione del progetto	Relazione con il PSR e altri atti e documenti di programmazione	Descrizione obiettivi programmatici
1	<b>Promuovere l'uso appropriato dell'ospedale</b>	Riorganizzazione ospedaliera di cui a: -Delibera Preliminare n. del 38/12 del 28/7/2015; -Delibera definitiva n. 6/15 del 2/2/2016; -testo definitivo licenziato dal Consiglio Regionale in data 25/10/2017	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) organizzazione "week surgery" o "week hospital";</li> <li>b) conversione in regime diurno di alcune attività attualmente erogate inappropriatamente in regime di ricovero ordinario;</li> <li>c) conversione di alcune attività attualmente erogate in regime diurno in prestazioni ambulatoriali (Day Service, i Percorsi Ambulatoriali Coordinati (PAC) ed i Pacchetti Ambulatoriali Complessi e Coordinati (PACC);</li> <li>d) attivazione/potenziamento posti letto osservazione breve intensiva nei Pronto Soccorso degli stabilimenti ospedalieri dei Presidi Unici di Area Omogenea;</li> <li>e) attivazione/potenziamento posti letto di riabilitazione e lungodegenza negli stabilimenti ospedalieri dei Presidi Unici di Area Omogenea;</li> <li>f) attivazione/ricollocazione di posti letto di terapia semintensiva negli stabilimenti ospedalieri dei Presidi Unici di Area omogenea;</li> <li>g) consolidamento del sistema di monitoraggio delle attività erogate</li> </ul>
2	<b>Articolare l'offerta pubblica negli ospedali unici di area omogenea in funzione della classificazione nonché delle funzioni e discipline assicurate in logica di rete</b>	Riorganizzazione ospedaliera	
3	<b>Migliorare l'efficienza organizzativa dell'assistenza</b>	Riorganizzazione ospedaliera	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) organizzazione a rete delle strutture ospedaliere secondo il modello <i>hub and spoke</i> e secondo il modello <i>poli e antenne</i>;</li> <li>b) riorganizzazione dell'assistenza sulla base di modelli dipartimentali e di piattaforme omogenee di erogazione</li> </ul>

	<b>za ospedaliera</b>		dell'assistenza secondo il modello di ospedale organizzato per livelli di assistenza e di intensità di cura.
4	<b>Definire e governare le reti di cura</b>	Riorganizzazione ospedaliera	<p>a) accreditamento istituzionale delle strutture inserite nelle reti;</p> <p>b) avvio/consolidamento della organizzazione a rete con riconfigurazione dell'offerta in termini di tipologia di prestazioni, di volumi e di case-mix produttivi delle strutture interessate, condivisione di linee guida, percorsi diagnostico-terapeutici e assistenziali, definizione di possibili percorsi di sviluppo professionale dei clinici.</p>
5	<b>Migliorare la continuità delle cure tra ospedale e territorio</b>	Riorganizzazione ospedaliera	<p>a) attivazione negli stabilimenti ospedalieri di Unità di valutazione ospedaliera (UVO), come articolazione delle Unità di valutazione territoriale (UVT);</p> <p>b) attivazione di percorsi assistenziali integrati verso cui orientare il cittadino con patologie croniche.</p>
6	<b>Migliorare la qualità e sicurezza delle cure</b>	Riorganizzazione ospedaliera	<p>a) accreditamento istituzionale degli stabilimenti ospedalieri dei Presidi Unici di Area Omogenea, per come ridefiniti dalla riorganizzazione della rete ospedaliera, con parallelo sviluppo delle attività relative sia ai requisiti strutturali, impiantistici e tecnologici sia organizzativi;</p> <p>b) attivazione del sistema aziendale per la sicurezza del paziente e la gestione del rischio clinico;</p> <p>c) sostegno alle attività di certificazione volontaria di parte terza;</p> <p>d) realizzazione/partecipazione a programmi regionali o nazionali o attivazione di progetti in materia di appropriatezza e umanizzazione delle cure;</p> <p>e) assicurare percorsi specifici per le vittime di violenza di genere in tutti i punti di ingresso del sistema emergenza urgenza;</p> <p>f) istituzione dei Comitati consultivi misti per il controllo da parte dei cittadini e degli utenti.</p>

**GRUPPO DI PROGETTO  
SANITA' PUBBLICA E VETERINARIA E IGIENE DEGLI ALIMENTI**

N. progetto	Descrizione del progetto	Relazione con il PSR e altri atti e documenti di programmazione	Descrizione obiettivi programmatici		
			2018	2019	2020
1	<b>A prescindere dalle anagrafiche ministeriali esistenti e non (es. BDN) si prevede l'implementazione delle anagrafiche esistenti e creazione di una data base Aziendale delle attività (esempio OSA - OSM - OSS), che permetta, altresì, una puntuale rendicontazione delle attività.</b>	Reg. CE 882/04 PRP 2015/2018	Aggiornamen to anagrafiche ex ASL Verifica format Inizio trascrizione ed aggiornament o in unico format	Far confluire tutti i dati nel nuovo format ATS e inizio uso da parte degli operatori addetti ai C.U. Creare potenzialità del sistema	Verifica ed implementazion e delle uniche anagrafiche.

Problematica che la linea di azione intende affrontare	Carenza di una procedura unica e fruibile a tutti gli Operatori addetti ai Controlli Ufficiali e non ai dati delle attività soggette ai Controlli
Strategia dell'azione proposta	Messa a regime delle anagrafiche OSA ai fini della ottimizzazione dei C.U. Creazione ed implementazione attraverso un unico format di un data base ATS verificando l'attuale format in essere presso i vari Dipartimenti di Prevenzione
Descrizione degli effetti dell'azione proposta	Semplificazione dei dati in fase di programmazione e successiva rendicontazione. Strumento unico per tutti operatori addetti ai C.U..
Rischi, ostacoli e vincoli relativi alle variabili critiche	Mancato aggiornamento dei dati originali. Resistenza al cambiamento. Inadeguatezza degli strumenti e mezzi (es. rete internet, pc, etc) .

N. progetto	Descrizione del progetto	Relazione con il PSR e altri atti e documenti di programmazione	Descrizione obiettivi programmatici		
			Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
2	<b>Garantire copertura e qualità dei flussi informativi in tema di sanità animale e alimenti</b>	Reg. CE 882/04; PRP 2015/2018 Del. n. 30/21 del 16/06/2015; Piano Regionale Integrato dei Controlli ufficiali sulla sicurezza alimentare 2015-2018. Del. n. 18/15 del 21/04/2015;	Verifica degli eventuali scostamenti nella tempistica di trasmissione del flusso e/o nella completezza e/o qualità del dato richiesto rispetto al piano di riferimento  Sviluppo di un progetto per tutta l'ATS che individui interventi di tipo strutturale – tecnologico e di risorse umane per rimuovere le criticità evidenziate e consentire raggiungimento dell'obiettivo.	Individuazione degli elementi di integrazione tra i vari flussi e implementazione puntuale dei dati nei Sistemi Nazionali disponibili finalizzata allo sviluppo di un coerente ed integrato Sistema Informativo della Sanità.	Mappare i flussi di attività prodotti , garantirne la qualità , renderli integrabili e interagibili implementando puntualmente i Sistemi informativi nazionali e/regionali esistenti

Problematica che la linea di azione intende affrontare	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ritardi nella tempistica di trasmissione dei flussi informativi</li> <li>• Carenza nella completezza e qualità dei flussi</li> <li>• Non completa implementazione dei Sistemi informativi</li> <li>• Mancata integrazione dei dati registrati</li> </ul>
Strategia dell'azione proposta	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica delle criticità del sistema e rimozione delle stesse</li> <li>• Sviluppo di un progetto ATS che individui gli interventi necessari a rimuovere le criticità rilevate e garantisca il puntuale inserimento dei dati nei sistemi informativi nazionali e regionali</li> <li>• Formazione del personale addetto ai C.U.</li> <li>• Verifica dell'efficacia dei controlli svolti secondo i principi di efficacia, appropriatezza, coerenza e qualità.</li> </ul>
Descrizione degli effetti dell'azione proposta	Mappare i flussi di attività prodotti, valutarne la qualità, renderli integrabili e interagibili implementando puntualmente i Sistemi informativi nazionali e/regionali esistenti. La realizzazione di una efficace ed efficiente rete di sorveglianza epidemiologica, con particolare attenzione alla definizione dei rischi sanitari lungo l'intera catena produttiva, dalla produzione degli alimenti per gli animali sino alla messa in commercio degli alimenti per il consumo umano sono essenziali per assumere le decisioni di carattere tecnico e politico e per garantire la corretta informazione al consumatore sulla sicurezza alimentare.
Rischi, ostacoli e vincoli relativi alle variabili critiche	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Risorse umane adeguate</li> <li>2. Interventi di tipo strutturale</li> <li>3. Interventi di tipo tecnologico</li> </ol>

N. progetto	Descrizione del progetto	Relazione con il PSR e altri atti e documenti di programmazione	Descrizione obiettivi programmatici		
			Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
3	<b>Garantire la salute degli animali allevati dall'uomo attraverso l'attività di eradicazione e profilassi delle malattie infettive e diffuse degli animali e la sorveglianza delle zoonosi.</b>	Reg. CE 882/04; PRP 2015/2018 Del. n. 30/21 del 16/06/2015; Piano Regionale Integrato dei Controlli ufficiali sulla sicurezza alimentare 2015-2018. Del. n. 18/15 del 21/04/2015; Programma Straordinario PSA 2015/2017, approvato dalla Commissione Europea in data 15 Gennaio 2015 e provvedimenti attuativi UDP DAIS n. 5/2017 Piani risanamento O.M. 28/05/2015 Determinazione N.245/2015 "Piano regionale integrato per la sorveglianza della West Nile Disease 2015-2018" e s.m.i.  Decreto n. 4/2017 Piano di Profilassi vaccinale BT in Sardegna anno 2017	Applicazione puntuale e completa dei Piani di eradicazione e/o controllo dalle malattie degli animali al fine di: 1. Mantenere la qualifica di regione U.I. per Brucellosi 2. Ridurre la prevalenza della tubercolosi 3. Aumentare la % di aziende suinicole con qualifica "certificata" rispetto al piano 2017 4. Attuare la sorveglianza nei confronti della WND 5. Controllare la BT attraverso l'immunizzazione animali sensibili	Applicazione puntuale e completa dei Piani di eradicazione e/o controllo dalle malattie degli animali al fine di: 1. Mantenere la qualifica di regione U.I. per Brucellosi 2. Mantenere la prevalenza della tubercolosi <0,1 3. Aumentare la % di aziende suinicole con qualifica "certificata" rispetto al piano 2018 4. Attuare la sorveglianza nei confronti della WND 5. Controllare la BT attraverso l'immunizzazione animali sensibili	Applicazione puntuale e completa dei Piani di eradicazione e/o controllo dalle malattie degli animali al fine di: 1. Mantenere la qualifica di regione U.I. per Brucellosi 2. Raggiungere i requisiti necessaria a richiedere la qualifica di Regione U.I. da Tubercolosi 3. Aumentare la % di aziende suinicole con qualifica "certificata" rispetto al piano 2019 4. Attuare la sorveglianza nei confronti della WND 5. Controllare la BT attraverso l'immunizzazione animali sensibili

Problematica che la linea di azione intende affrontare	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esigenza di mantenimento della assenza/prevalenza delle malattie indicate entro i limiti previsti dalle normative specifiche di riferimento</li> <li>Necessità di garantire che i controlli ufficiali siano svolti secondo i principi di efficacia, appropriatezza, coerenza e qualità</li> </ul>
Strategia dell'azione proposta	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attuazione puntuale degli specifici piani di eradicazione/controllo/sorveglianza delle malattie animali annualmente emanati.</li> <li>Sorveglianza epidemiologica continua.</li> <li>Elaborazione di procedure/protocolli operativi in ambito ATS</li> <li>Formazione del personale addetto ai controlli ufficiali</li> </ul>
Descrizione degli effetti dell'azione proposta	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mantenimento della qualifica di regione U.I. da brucellosi Bovina e ovicaprina</li> <li>Individuazione fonti residue infezione tubercolare e risanamento dalla malattia al fine di raggiungere la qualifica di Regione U.I.</li> <li>Controllo della Blue Tongue, al fine di proteggere il patrimonio ovino dalla forma clinica e consentire le movimentazioni di tutte le specie recettive</li> <li>Raggiungimento obiettivi prefissati dal Piano straordinario PSA nell'ottica dell'eradicazione della peste suina africana, al fine di assicurare la tutela sanitaria del patrimonio suinicolo regionale ed extra-regionale, facilitare il commercio, anche al di fuori del territorio regionale, delle carni suine e dei prodotti di origine suina</li> </ul>



	<p>conformi ai requisiti sanitari stabiliti dalla legislazione nazionale e dell'Unione Europea.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sorveglianza della West Nile finalizzata a consentire alle strutture operative del Servizio sanitario regionale e delle altre Istituzioni coinvolte, di attuare in modo efficace e coordinato le misure preventive necessarie a tutelare la salute pubblica;</li> </ul>
<p>Rischi, ostacoli e vincoli relativi alle variabili critiche</p>	<p>1. Necessità di risorse umane adeguate al numero dei controlli ufficiali richiesti, sia come Dirigenti che come personale ausiliario di supporto per consentire l'espletamento nei tempi previsti dai piani. Alcune attività non possono essere effettuate senza ausilio per il contenimento degli animali. Necessità di reperire le eventuali risorse umane aggiuntive in tempi brevi. Infatti si segnalano difficoltà legate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Target rappresentato da un patrimonio zootecnico importante per numerosità di allevamenti e capi coinvolti. I piani infatti sono rivolti ai bovini, ovicaprini, suini domestici e selvatici.</li> <li>• Orografia del territorio diversificata e frammentazione delle aziende, tipologia di allevamento delle diverse specie, difficoltà di gestione dei pascoli comunali e/o delle pertinenze aziendali.</li> </ul> <p>Necessità di disporre prontamente dei presidi immunizzanti necessari, dei dispositivi di protezione individuale e del materiale di consumo.</p> <p>3. Resistenze da parte di alcuni allevatori a migliorare le condizioni strutturali e/o gestionali dei propri allevamenti, ad ottemperare a quanto disposto dall'autorità competente in caso di non conformità, a sottoporre i propri animali ai piani di profilassi previsti.</p>

N. progetto	Descrizione del progetto	Relazione con il PSR e altri atti e documenti di programmazione	Descrizione obiettivi programmatici		
			Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
4	<b>Sistema gestione controllo AUDIT nei Controlli Ufficiali.</b>	ATS Reg. CE 882/04 (a far data dal 14/12/2019 verrà abrogato e sostituito dal Regolamento 2017/625). Reg. 178/2002.	Individuazione del personale formato. Ricognizione delle procedure esistenti ai fini della realizzazione della procedura unica aziendale. Formazione del personale in previsione dell'adozione del Reg. 2017/625 che abroga i Reg. 854 e 882/2004 CE a far data dal 14/12/2019.	Formazione ed addestramento del personale individuato per l'esecuzione degli AUDIT. Programmazione ed esecuzione degli AUDIT.	Verifica e valutazione dell'efficacia e dell'efficienza della procedura adottata.

Problematica che la linea di azione intende affrontare.	Non presenza di una uniforme procedura e conseguente uniformità delle comunicazioni ed azioni da porre in essere al livello Aziendale (ATS) sulla gestione degli AUDIT.
Strategia dell'azione proposta	Ricognizione preliminare delle risorse umane formate ai fini dell'ottimizzazione del processo di audit  Definire i flussi informativi e le responsabilità.
Descrizione degli effetti dell'azione proposta	Armonizzazione a livello aziendale delle procedure di programmazione, gestione e risultanze degli AUDIT.
Rischi, ostacoli e vincoli relativi alle variabili critiche	Impossibilità nel reperire le risorse umane e finanziarie al fine di ottimizzare la gestione degli AUDIT

N. progetto	Descrizione del progetto	Relazione con il PSR e altri atti e documenti di programmazione	Descrizione obiettivi programmatici		
			Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
5	<b>Realizzazione ed implementazione di un Sistema Aziendale di gestione delle Allerte alimentari.</b>	Reg. CE 178/2002 Art. 50. Reg. CE 16/2011.	Ricognizione delle risorse umane, tecniche e finanziarie impiegate per la gestione delle Allerte RASFF in ambito regionale (EX ASL). Ricognizione delle procedure esistenti ai fini della realizzazione della procedura aziendale.	Adozione della procedura aziendale (ATS) e individuazione del personale incaricato della gestione ed implementazione del Sistema Aziendale RASFF. Definizione del flusso delle informazioni.	Valutazione dell'efficacia e dell'efficienza della gestione del Sistema Aziendale RASFF.

Problematica che la linea di azione intende affrontare.	Non presenza di un Sistema Aziendale (ATS) RASFF, e pertanto da realizzare e ed implementazione. Sistema che permetterà l'ottimizzazione dei flussi informativi e degli strumenti Informatici, ad oggi carenti, per la gestione del Sistema al fine di garantire un'azione rapida e incisiva sulla sicurezza dei consumatori.
Strategia dell'azione proposta	Ricognizione preliminare delle procedure esistenti per la gestione delle Allerte RASFF, delle risorse umane, finanziarie e della strumentazione ai fini dell'ottimizzazione del processo di gestione. Definire i flussi informativi e le nuove responsabilità a livello ATS (individuazione referenti). Individuazione dei referenti del Sistema Aziendale.
Descrizione degli effetti dell'azione proposta	Armonizzazione a livello aziendale della gestione del Sistema RASFF attraverso l'adozione di una procedura ATS.
Rischi, ostacoli e vincoli relativi alle variabili critiche	Impossibilità nel reperire le risorse umane e finanziarie al fine di creare il Sistema Aziendale Rasff. Incompleta dotazione dei sistemi informatici. Inadeguata formazione del personale referente. Incompleta diffusione della procedura e/o resistenza al cambiamento.

N. progetto	Descrizione del progetto	Relazione con il PSR e altri atti e documenti di programmazione	Descrizione obiettivi programmatici		
			Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
6	<b>Standardizzazione delle procedure - C.U. Sulla "condizionalità"</b>	<b>D.G.R. n. 16/6 del 14.4.2015 - convenzione operativa tra AGEA Organismo Pagatore e RAS</b>	Analisi delle procedure di selezione del campione (allevamenti target) e di programmazione dei controlli ufficiali relativi al controllo degli allevamenti in ambito condizionalità. Individuazione delle migliori pratiche adottate.	Adozione di una unica procedura in tutto il territorio della ATS che assicuri una totale uniformità nella scelta dei criteri di rischio e nelle modalità di estrazione casuale del campione.	Verifica dell'efficacia delle attività di controllo ufficiale con particolare riferimento al rispetto delle nuova procedura.

Problematica che la linea di azione intende affrontare	<p>I regolamenti comunitari prevedono che i controlli ufficiali si svolgano secondo procedure documentate al fine di assicurare che gli stessi siano condotti in modo uniforme su tutti gli operatori del settore anche per favorire la lealtà delle pratiche commerciali. I Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione dell'ATS dovranno pertanto prevedere, nei casi necessari, un percorso di ricerca delle "migliori pratiche" in essere nelle ex otto ASL per procedere successivamente all'adozione di procedure documentate uniformi per le attività di pianificazione, di programmazione e per lo svolgimento dei controlli ufficiali nei territori delle attuali ASSL.</p> <p>Tale percorso sarà avviato a partire dalle procedure di controlli ufficiali i cui esiti condizionano l'erogazione di premi comunitari.</p>
Strategia dell'azione proposta	<p>Analisi delle procedure di selezione del campione (allevamenti target) e di programmazione dei controlli ufficiali relativi al benessere animale in ambito condizionalità.</p> <p>Individuazione delle migliori pratiche adottate.</p> <p>Adozione di una unica procedura in tutto il territorio della ATS che assicuri una totale uniformità nella scelta dei criteri di rischio e nelle modalità di estrazione casuale del campione.</p> <p>Verifica dell'efficacia delle attività di controllo ufficiale con particolare riferimento al rispetto delle nuova procedura.</p>
Descrizione degli effetti dell'azione proposta	Conformità a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 882/2004 assicurando nel contempo la trasparenza delle procedure di selezione del campione.
Rischi, ostacoli e vincoli relativi alle variabili critiche	Nessuno

N. progetto	Descrizione del progetto	Relazione con il PSR e altri atti e documenti di programmazione	Descrizione obiettivi programmatici		
			Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
7	<b>Prevenire il randagismo, comprese misure che incentivino le iscrizioni in anagrafe degli animali da affezione, ed i relativi controlli, sui canili e rifugi</b>	Programma P 10.5 Obiettivo Generale 10.8 del PRP di cui alla DGR 30/21 del 16.6.2015 - DGR n. 17/39 del 27.4.2010 - L.R. 18.5.1994, n. 21 - L. 14.8. 1991, n. 281	Formazione+ incremento anagrafe	Incremento anagrafe	Incremento anagrafe

Problematica che la linea di azione intende affrontare	Prevenire e contrastare il fenomeno del randagismo
Strategia dell'azione proposta	<p>Si intende porre in essere varie attività che permettano di controllare il fenomeno del randagismo e mitigare le serie conseguenze (diffusione malattie zoonotiche e non, casi di aggressione alle persone ed agli animali da reddito, incidenti stradali, incidenza negativa sull'igiene urbana, maltrattamento e/o scarsa attenzione nella detenzione degli animali da affezione) che ogni anno comportano alla collettività una serie di conseguenze, che vanno da quelle sanitarie a quelle economiche, passando per quelle sociologiche, che non si possono più ignorare.</p> <p>Il raggiungimento di questo Obiettivo prevede il coinvolgimento delle Amministrazioni Comunali, della popolazione scolastica, delle associazioni di volontariato ed enti protezionistici, dei proprietari dei cani e dei veterinari libero professionisti.</p> <p>Si intendono realizzare vari interventi formativi/informativi.</p> <p>Svolgere attività di formazione ed educazione sanitaria rivolti alla popolazione scolastica; Realizzazione corsi di formazione destinati ai proprietari dei cani (patentino); Realizzazione corsi di formazione destinati alla Polizia Municipale e alle Guardie Zoofile; Organizzazione incontri con veterinari libero professionisti; Realizzazione corsi di formazione per gestori e operatori dei canili; Realizzazione incontri con personale delle associazioni di volontariato;</p> <p>Si procederà anche a rafforzare le attività sanitarie di identificazione dei cani mediante aumento della fruibilità del servizio attraverso orari diversificati, prenotazioni telefoniche, informazioni specifiche sul sito web aziendale ed a incrementare le attività di identificazione elettronica dei cani da pastore.</p>
Descrizione degli effetti dell'azione proposta	Incremento % cani identificati/abitanti; diminuzione casi di morsicatura/aggressioni; diminuzione incidenti automobilistici; tendenza e raggiungimento della media nazionale del 32,33 % cani catturati restituiti al proprietario/cani catturati
Rischi, ostacoli e vincoli relativi alle variabili critiche	Numero di soggetti interessati dal programma: cittadini, allevatori, popolazione scolastica, Amministrazioni Comunali, associazioni di volontariato, proprietari dei cani, veterinari libero professionisti, guardie zoofile, ecc.

N. progetto	Descrizione del progetto	Relazione con il PSR e altri atti e documenti di programmazione	Descrizione obiettivi programmatici		
			Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
8	<b>Concorrere a ridurre il fenomeno dell'antibiotico resistenza tramite la corretta gestione del farmaco veterinario</b>	Programma P10 Obiettivo Generale 10.2 del PRP di cui alla DGR 30/21 del 16.6.2015 – scheda 16 del PRIC di cui alla DGR 18/15 del 21/4/2015	formazione	Implementazione Sistema SISAR, formazione, analisi dei dati raccolti	Elaborazione ed analisi dei dati raccolti

Problematica che la linea di azione intende affrontare	Le azioni previste nel presente progetto intendono affrontare le problematiche relative al fenomeno dell'antibiotico resistenza
Strategia dell'azione proposta	<p>Con il presente progetto si intende contribuire alla riduzione del fenomeno dell'<b>antibiotico resistenza</b>, attraverso un miglioramento della gestione del farmaco veterinario da parte di tutti i soggetti interessati. Le attività di prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria saranno orientate alla ottimizzazione del sistema informativo esistente (SISARVET). Tale strumento è, infatti, indispensabile per la tracciabilità del farmaco e la programmazione e rendicontazione dei controlli ufficiali. Inoltre si procederà alla elaborazione dei dati già raccolti, anche con altre finalità, al fine di approfondire la conoscenza del fenomeno nel territorio regionale. Il tutto in attesa dell'entrata in vigore della normativa inerente la "ricetta elettronica" che faciliterà tutte le suddette fasi. Accertato che l'utilizzo appropriato degli antimicrobici dipende da un cambio di atteggiamento e di prassi prudenti ed appropriate da parte dei veterinari prescrittori, degli OSA (allevatori), farmacisti, grossisti e somministratori, risulta indispensabile implementare una collaborazione multisettoriale unitamente ad una attività di sensibilizzazione, formazione ed informazione destinata a tutti i portatori di interesse. La comunità scientifica concorda sul fatto che per ridurre il più possibile l'utilizzo di antimicrobici sono necessarie campagne di sensibilizzazione riguardo ai rischi della resistenza antimicrobica provocata da un loro uso eccessivo ed inappropriato ed alle conseguenze della resistenza per l'individuo e la società in generale, così come eventi di formazione continua per i professionisti in relazione a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie infettive ed a utilizzo appropriato degli antimicrobici.</p> <p>Nel settore degli animali da reddito, il corretto utilizzo degli antimicrobici, oltre a prevenire la presenza di residui negli alimenti, è indispensabile per garantire l'efficacia delle terapie e limitare l'insorgenza di germi resistenti che potrebbero in seguito contaminare le derrate alimentari di origine animale. Anche il settore degli animali da compagnia gioca un ruolo importante nella riduzione e nella prevenzione della diffusione della resistenza.</p>
Descrizione degli effetti dell'azione proposta	Gli effetti sono individuati in una riduzione dell'utilizzo degli antimicrobici ed un uso più consapevole ed appropriato degli stessi.
Rischi, ostacoli e vincoli relativi alle variabili critiche	Interessi economici non accompagnati da corretti atteggiamenti etici e deontologici, da parte di tutti i portatori di interesse, possono generare forti criticità sugli effetti delle azioni del programma

N. progetto	Descrizione del progetto	Relazione con il PSR e altri atti e documenti di programmazione	Descrizione obiettivi programmatici		
			Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
9	<b>Standardizzazione delle procedure – C.U. Sulla Esportazione di prodotti lattiero caseari verso Paesi Terzi</b>	D.G.R. n. 16/6 del 14.4.2015 - convenzione operativa tra AGEA Organismo Pagatore e RAS	Analisi delle procedure per la programmazione e dei controlli ufficiali relativi alla verifica del sistema di gestione dell'operatore e della sua impresa, tale da dare garanzie immediate e nel tempo, che i prodotti lattiero caseari rispettino gli standard sanitari del Paese Terzo verso il quale si intende esportare.	Adozione di una unica procedura in tutto il territorio della ATS che assicuri una totale uniformità nell'effettuazione dei controlli ufficiali, al fine di garantire, nei confronti del Paese Terzo la presenza, la sussistenza e permanenza dei requisiti richiesti per effettuare l'esportazione nell'ambito degli accordi sottoscritti dall'Italia o dalla Unione Europea ed il Paese Terzo.	Verifica dell'efficacia delle attività di controllo ufficiale con particolare riferimento al rispetto delle nuova procedura.

Problematica che la linea di azione intende affrontare	<b>Miglioramento e standardizzazione delle procedure per l'emissione dei Certificati per l'esportazione e l'iscrizione in liste di abilitazione all'esportazione di prodotti lattiero caseari</b>
Strategia dell'azione proposta	<p>Analisi delle procedure per la programmazione dei controlli ufficiali relativi alla verifica del sistema di gestione dell'operatore e della sua impresa, tale da dare garanzie immediate e nel tempo, che i prodotti lattiero caseari rispettino gli standard sanitari del Paese Terzo verso il quale si intende esportare.</p> <p>Individuazione delle migliori pratiche adottate.</p> <p>Adozione di una unica procedura in tutto il territorio della ATS che assicuri una totale uniformità nell'effettuazione dei controlli ufficiali, al fine di garantire, nei confronti del Paese Terzo la presenza, la sussistenza e permanenza dei requisiti richiesti per effettuare l'esportazione nell'ambito degli accordi sottoscritti dall'Italia o dalla Unione Europea ed il Paese Terzo.</p> <p>Verifica dell'efficacia delle attività di controllo ufficiale con particolare riferimento al rispetto delle nuova procedura.</p>
Descrizione degli effetti dell'azione proposta	<b>Conformità a quanto previsto dai Regolamenti Comunitari (Pacchetto Igiene) e ai requisiti aggiuntivi previsti dalla normativa del Paese Terzo, oggetto di specifici accordi bilaterali.</b>
Rischi, ostacoli e vincoli relativi alle variabili critiche	Nessuno

N. progetto	Descrizione del progetto	Relazione con il PSR e altri atti e documenti di programmazione	Descrizione obiettivi programmatici		
			2018	2019	2020
10	<b>Integrazione dei controlli sicurezza alimentare: migliorare il livello di coordinamento tra Autorità Competente e altri Organi di Controllo</b>	PRP 2014/2018, PROGRAMMA P-10.1  PRIC 2014/2018  linee guida per i C.U. ai sensi reg. CE 882/04 DGR 23/21 maggio 2017  LEA E1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11	obiettivi PRP	obiettivi PRP	obiettivi PRP

Problematica che la linea di azione intende affrontare	Carenza di coordinamento tra le autorità competenti ai controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare
Strategia dell'azione proposta	Individuazione di aree di cooperazione ed integrazione tra servizi dipartimentali ATS, autorità ambientale, agenzie Assess. Agricoltura, altre autorità/amministrazioni (NAS, Corpo forestale, Capitanerie Porto, Gdf) che effettuano controlli a vario titolo nella filiera degli alimenti, attraverso la stesura e l'adozione di linee guida, protocolli omogenei condivisi, procedure operative. A livello di ATS la funzione di integrazione saranno garantite dai nuovi modelli organizzativi dipartimentali, in particolare dai gruppi di progetto, preposti al coordinamento dell'attività interdisciplinare tra le strutture afferenti e le attività trasversali;
Descrizione degli effetti dell'azione proposta	Aumento del livello di coordinamento, ottimizzazione delle risorse e miglioramento del livello qualitativo degli interventi.
Rischi, ostacoli e vincoli relativi alle variabili critiche	Disponibilità da parte delle altre autorità/amministrazioni coinvolte









N. progetto	Descrizione del progetto	Relazione con il PSR e altri atti e documenti di programmazione	Descrizione obiettivi programmatici		
			2018	2019	2020
4	Sorveglianza sindromica e di Interventi di promozione della salute nelle popolazioni migranti				

N. progetto	Descrizione del progetto	Relazione con il PSR e altri atti e documenti di programmazione	Descrizione obiettivi programmatici		
			2018	2019	2020
5	Completare i sistemi anagrafici delle imprese alimentari e del settore dei mangimi	PRP 2014/2018, PROGRAMMA P-10.1 obiettivo generale 10.4	obiettivi PRP e piani regionali	obiettivi PRP e piani regionali	obiettivi PRP e piani regionali

N. progetto	Descrizione del progetto	Relazione con il PSR e altri atti e documenti di programmazione	Descrizione obiettivi programmatici		
			2018	2019	2020
6	Supporto e valorizzazione delle attività e produzioni locali: potenziamento delle iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione degli OSA		Stesura e approvazione di un progetto/percorso formativo strutturato per OSA applicabile in modo uniforme in ambito ATS	Realizzazione del progetto/percorso formativo	Supporto e valorizzazione delle attività e produzioni locali: potenziamento delle iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione e degli OSA